

CARTA DEI SERVIZI

CRS CENTRO RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE

per bambini e adolescenti

Via Pergolesi 26 – Besozzo (VA)



Presentazione

La carta dei servizi è un segno di trasparenza verso tutti, una garanzia di chiarezza circa quello che si è in grado e si desidera offrire in termini di servizi, risposta ai bisogni delle persone e rappresenta anche uno strumento di informazione sull'organizzazione del servizio e di Fondazione Renato Piatti.

La carta dei servizi è uno strumento dinamico e suscettibile di continue verifiche e aggiornamenti.

La Fondazione Renato Piatti ha a cuore la qualità di vita e il benessere delle persone di cui si prende cura e accoglie come preziosi tutti i contributi ed i suggerimenti che i diversi portatori di interessi vorranno far pervenire nello spirito di corresponsabilità e nel comune desiderio di creare valore e generare bene comune.

Varese, 31 Marzo 2026

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Franco Radaelli

Ultimo aggiornamento: 31 Marzo 2026

Indice

1.	Diritti delle persone con disabilità	4
2.	Cenni storici	5
3.	Gestione di eventuali eventi pandemici	5
4.	Informazioni generali sulla struttura	6
5.	Ente Gestore	6
5.1	La mission	6
5.2	Il Codice Etico	7
5.3	L'Organismo di Vigilanza	7
5.4	Le strutture e l'organigramma funzionale	8
6.	Ubicazione e accessibilità	9
7.	Destinatari del servizio	9
8.	Criteri e modalità di funzionamento ed accesso	9
8.1	Apertura del Centro	9
8.2	Il Protocollo di accoglienza	10
8.2.1	Criteri di gestione dei nuovi ingressi in regime di preallerta pandemica o pandemia conclamata	10
8.3	Il percorso di dimissione	10
8.3.1	Continuità assistenziale	11
8.4	Modalità di gestione di trasferimenti interni presso UdO sociosanitarie o sanitarie	11
8.5	Gestione della lista di attesa	11
8.6	Gestione e protezione dei dati personali	12
8.6.1	Feste ed altre iniziative simili	12
8.7	Rilascio certificati e relazioni	13
9.	Prestazioni erogate dal Centro	14
9.1	Prestazioni e servizi aggiuntivi non inclusi nello standard e non a pagamento	14
10.	Servizio ristorazione	15
11.	Le risorse umane	16
11.1	Formazione e aggiornamento del personale	16
12.	L'approccio integrato riabilitativo	17
12.1	La globalità dell'approccio: il Progetto Riabilitativo	17
12.2	Metodologia di intervento e valutazione dei Piani Trattamentali	17
13.	Rapporti con le famiglie	18
14.	SAI? Servizio Accoglienza Informazione	18
15.	Sistema di rilevazione della qualità percepita da familiari ed operatori	19
16.	Gestione dei reclami	19
16.1	Tutela dei diritti	19
17.	Rette	19
18.	Contatti	20

Allegato 1: Elenco dei documenti da produrre esclusivamente per la frequenza del Centro Semiresidenziale di NPIA (CTRS)

Allegato 2: Scheda Reclamo/Apprezzamento (M8.01.01)

Allegato 3: Questionario di Gradimento dei servizi - CTRS Milano (M8.04.29)

Allegato 4: Questionario di Job Satisfaction (M6.01.48)

1. Diritti delle persone con disabilità

La Fondazione Renato Piatti si riconosce pienamente nel contenuto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e si fa promotrice, fra i propri dipendenti e collaboratori, fra i propri stakeholder e nelle diverse relazioni con il contesto sociale ed istituzionale, dei principi, dei diritti e dei valori che da esse discendono.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'ONU nel 2006 e ratificata dal nostro Parlamento nel 2009, rappresenta un importante traguardo della comunità internazionale e si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani che a livello internazionale fa riferimento alla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948.

La Convenzione non introduce "nuovi" diritti, ma richiama tutti noi alla necessità di *"Promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità"*.

Pone al centro la persona e sottolinea che la disabilità è un concetto in evoluzione, perché strettamente correlato alle barriere ambientali e relazionali che impediscono la piena ed effettiva inclusione nella società delle persone con disabilità, in una logica di pari opportunità e non discriminazione.

Tra i diritti, i principi ed i valori in cui ci riconosciamo e che ci impegniamo a promuovere e proteggere, al fine di accrescere il rispetto per i diritti e per la dignità delle persone con disabilità, troviamo:

- *il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone*
 - *la non discriminazione*
 - *la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società*
 - *il diritto alla vita indipendente*
 - *il rispetto della vita privata*
 - *il diritto ad una adeguata protezione giuridica*
 - *il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa*
 - *la parità di opportunità*
 - *l'accessibilità*
 - *la parità tra uomini e donne*
 - *il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità"*
 - *il diritto di accesso ai servizi sanitari*
 - *il diritto all'abilitazione e alla riabilitazione, per la piena realizzazione del potenziale fisico, mentale, sociale e professionale*
 - *il diritto ad adeguati livelli di vita e di protezione sociale*
 - *il diritto di partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport*

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'ONU nel 1989 e ratificata dal nostro Parlamento nel 1991, esprime alcuni principi fondamentali in cui ci riconosciamo pienamente:

a) Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

b) Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini.

d) Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

2. Cenni storici

Il Centro Riabilitativo Semiresidenziale di NPI (C.R.S) di Besozzo è il servizio attraverso il quale nel 2001 Fondazione Piatti ha orientato con decisione la propria mission a favore di bambini e adolescenti con disabilità e delle loro giovani famiglie. Forti delle evidenze scientifiche che collegavano sempre più la tempestività dell'intervento riabilitativo in età evolutiva con un più favorevole decorso della disabilità, si è voluto ricercare nell'ambito del Sistema Sanitario Lombardo l'unità di offerta che, più di altre, potesse garantire ai bambini e alle loro famiglie la presa in carico precoce, globale e continuativa.

L'idea è diventata una realtà grazie ad un progetto che ha convinto le Istituzioni, ASL di Varese - Neuropsichiatria Infantile dell'A.O. - Comune di Besozzo, che, per le specifiche competenze, hanno sostenuto la realizzazione del Centro Riabilitativo Semiresidenziale.

Da queste premesse si è costruita negli anni l'offerta del CRS di Besozzo, un servizio in costante evoluzione, per far fronte ai nuovi bisogni di trattamento riabilitativo ed alle richieste delle famiglie e delle UONPIA invianti in continua crescita

Tale evoluzione ha portato, nel novembre 2019, al concretizzarsi di un significativo ulteriore investimento di acquisto e ristrutturazione dell'intero immobile, che ci ha permesso di realizzare il "Centro riabilitativo educativo integrato", dove sono collocati il C.R.S. (Centro Riabilitativo Semiresidenziale) ed il C.D.D. (Centro Diurno per persone con disabilità). Tale soluzione ha notevolmente migliorato la qualità degli ambienti, con ricadute positive sulla qualità di vita delle persone di cui ci prendiamo cura, e favorisce tra i due Centri sinergie gestionali e organizzative.

3. Gestione di eventuali eventi pandemici

L'Ente Gestore, come previsto dalla normativa vigente, si è dotato di un proprio Piano Operativo Pandemico (POP) che definisce le misure da prevedere ed attivare nel caso in cui, gli organi competenti (Organizzazione Mondiale della Sanità e Ministero della Salute), dovessero comunicare una nuova fase di preallerta pandemica o pandemia conclamata.

Il Piano Operativo Pandemico (POP) prevede la definizione e l'aggiornamento di protocolli e istruzioni, finalizzati alla prevenzione ed al contenimento della diffusione di eventuali agenti patogeni a diffusione aerea. L'Organigramma funzionale (S5.01.01), disponibile sul sito WEB dell'Ente Gestore, individua anche i componenti del Comitato Multidisciplinare di Supporto (CMS), denominato anche Unità di Crisi, organo che si attiva in fase di preallerta pandemica e in pandemia conclamata per recepire, comunicare e attuare le appropriate misure di prevenzione e protezione.

4. Informazioni generali sulla struttura

Il “Centro Riabilitativo Semiresidenziale per bambini e adolescenti ad interventi multipli e differenziati” (C.R.S.) è una struttura sanitaria accreditata dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 8144 del 21.02.2002 e contestualmente iscritta nel “Registro Regionale delle Strutture Accreditate” ai sensi della D.G.R. n. 38133/1998.

L’attuale assetto organizzativo funzionale ufficiale prevede 40 posti tecnici autorizzati e accreditati di cui 37 a contratto.

La struttura è disposta su un unico piano e dispone di spazi adeguati per lo svolgimento delle varie attività riabilitative ed educative.

È dotata di impianto di riscaldamento che consente di differenziare la temperatura nelle diverse zone in funzione delle capacità di termoregolazione dei bimbi.

Nel corso del 2019, la struttura è stata oggetto di un importante piano di ristrutturazione, che ha permesso di ottimizzare la suddivisione degli spazi, rendendoli più funzionali ai bisogni riabilitativi dei minori che la frequentano. Sono inoltre migliorate significativamente le caratteristiche ambientali del centro, con la dotazione di impianto di climatizzazione, filodiffusione ed anti intrusione.

L'intervento ha inoltre realizzato la sostituzione integrale della pavimentazione interna ed esterna.

5. Ente Gestore

L’Ente Gestore è la Fondazione Renato Piatti, costituita nel 1999 per volontà di un gruppo di genitori soci di Anffas Varese, motivati dalla necessità di individuare un ente capace di gestire professionalmente i servizi esistenti e svilupparne di nuovi.

È un "Ente a marchio ANFFAS", l'associazione nazionale delle famiglie con disabilità intellettiva e/o relazionale che da oltre 50 anni opera sull'intero territorio nazionale, con la presenza di oltre 200 tra associazioni locali ed enti gestori di servizi.

Si specifica inoltre che l’Ente gestore, Fondazione Renato Piatti, è riconosciuto anche quale ente gestore unico (EGU) di più servizi socio sanitari, ai sensi della DGR n. 2569 del 31/10/2014; Fondazione R. Piatti ha inoltre un sistema di gestione certificato ISO 9001, comprendente tutti i servizi socio sanitari e sanitari attualmente gestiti e di cui si prevede l’estensione anche ai siti/servizi di futura acquisizione.

5.1 La mission

La Fondazione Renato Piatti opera sul territorio della Regione Lombardia dal 2000 con la seguente missione:

La Fondazione Renato Piatti agisce e si impegna a garantire che le persone con disabilità intellettive, con disturbi del neurosviluppo, dello spettro autistico e del comportamento possano vivere in condizioni di benessere ottimali per tutta la loro vita, senza subire discriminazioni legate alla disabilità o ad altre forme di fragilità. Fonda il proprio operare sul rispetto dei diritti umani, civili e sociali così come declinato nelle convenzioni ONU per le persone con disabilità e sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. L’approccio culturale adottato valorizza la cura della persona nella sua unicità e globalità, promuove la sua partecipazione attiva al progetto di vita, in sinergia con la rete familiare e gli enti pubblici coinvolti nella definizione dei percorsi di presa in carico.

La Fondazione incoraggia il coinvolgimento della comunità, seguendo i principi di una società inclusiva. Per raggiungere questi obiettivi la Fondazione risponde ai bisogni delle persone, offrendo servizi di accoglienza, riabilitazione, cura, assistenza, personalizzati in base alle necessità e all'età di ciascuno.

La Fondazione si impegna nella ricerca di sostegni individuali e nell'adozione di progressi scientifici e tecnologici, al fine di migliorare la qualità della vita. La Fondazione offre anche servizi di accoglienza, orientamento, formazione e sostegno alle famiglie nell'ambito dell'approccio di presa in carico della persona e della famiglia.

La Fondazione è parte della rete nazionale Anffas e condivide i valori fondanti di questa associazione. La Fondazione riconosce l'unicità e la centralità della persona, promuovendo una cultura etica del lavoro che valorizza le persone e i loro talenti.

La Fondazione investe nella professionalità e nella formazione a tutti i livelli, sviluppando ambienti di lavoro che siano spazi di benessere, relazioni e vita, attraverso un approccio basato sulla cooperazione e sulla corresponsabilità tra tutte le funzioni dell'organizzazione.

5.2 Il Codice Etico

Nel 2012 la Fondazione si è dotata del Codice Etico, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Il Codice Etico introduce una definizione chiara ed esplicita degli ideali, degli impegni, delle responsabilità etiche e sociali e degli obiettivi, a cui dovranno adeguarsi tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione Piatti.

Attraverso l'adozione, l'implementazione, la promozione ed il rispetto del Codice Etico si intende prevenire comportamenti non etici, illeciti, illegittimi o contrari agli interessi e alla mission di Fondazione Piatti, oltre che mantenere e consolidare il rapporto di fiducia con tutti i portatori di interesse.

Il documento è completato da un adeguato sistema sanzionatorio applicabile nei confronti di chi non ne rispetta il contenuto normativo. Il Codice Etico è consultabile sul sito www.fondazionepiatti.it.

5.3 L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) è stato costituito presso Fondazione Renato Piatti con delibera del CDA del 4 marzo 2013 – ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, recante «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica». Riconfermato nel 2020, rimarrà in carica per tre anni o fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

L'OdV di Fondazione Renato Piatti è costituito da:

Ing. Maurizio Cappelletti, Presidente, con competenza ed esperienza specifica

Avv. Daniele Franzetti, Membro dell'Organismo, con competenza legale

Dr. Mauro Barbesino, Membro dell'Organismo, con competenza in ambito amministrativo.

L'OdV ha il compito di effettuare verifiche periodiche - in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e coerentemente con il Modello Organizzativo adottato.

La composizione collegiale ne garantisce i requisiti di autonomia, indipendenza e continuità oltre che di competenza.

L'OdV, con l'autonomia e l'indipendenza che lo caratterizzano, deve monitorare le aree a rischio coordinandosi con le diverse funzioni della Fondazione. Le verifiche e i controlli nelle aree critiche sono effettuati sulla base di una check list strutturata e attraverso l'acquisizione della

documentazione aziendale necessaria, che viene allegata al verbale e conservata in archivio riservato accessibile solamente ai membri dell'OdV.

La segnalazione di eventuali violazioni del Codice Etico ed in generale di leggi e regolamenti, rappresenta un obbligo per tutti i soggetti che lavorano o collaborano con Fondazione Piatti.

Tali segnalazioni devono essere inoltrate all'Organismo di Vigilanza attraverso il seguente indirizzo mail: odv231fondazionepiatti@gmail.com, accessibile solamente ai componenti dell'OdV.

L'OdV garantisce in ogni caso la massima riservatezza.

Il Manuale di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 è consultabile sul sito www.fondazionepiatti.it

5.4 Le strutture e l'organigramma funzionale

Le strutture attualmente gestite dalla Fondazione Renato Piatti sono:

- **Residenza Sanitario Assistenziale per persone con Disabilità (R.S.D.)**
Via Lombardia, 14 – 21018 Sesto Calende (VA) - Tel. 0331.922496 – Fax 0331.965427
E.mail e PEC: rsdsestoc@fondazionepiatti.it – rsd.sestoc.pec@fondazionepiatti.org
- **Residenza Sanitario Assistenziale per persone con Disabilità (R.S.D.)**
Via Monte Cristallo, 26 – 21100 Varese (VA) - Tel. 0332.331077 – Fax 0332.343202
E.mail e PEC: rsdsanfermo@fondazionepiatti.it – rsd.sfermo.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Riabilitativo Semiresidenziale (C.R.S.)**
Via Pergolesi, 26 – 21023 Besozzo (VA) - Tel. 0332.773605 – Fax 0332.982076
E.mail e PEC: crsbesozzo@fondazionepiatti.it – crs.besozzo.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale di NPIA per il Trattamento dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (C.T.R.S.) – Poliambulatorio Mafalda Luce (MI)**
Via B. Rucellai, 36 - 20126 Milano - Tel. 02/36639010-1 - Fax 02/36639019
E.mail e PEC: ctrsmi@fondazionepiatti.it – ctrs.milano.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale di NPIA per il Trattamento dei Disturbi dello Spettro Autistico (C.T.R.S.)**
Via Crispi, 4 – 21100 Varese (VA) - Tel. 0332.1810145 – Fax 0332.284454
E.mail e PEC: ctrsnuovabrunella@fondazionepiatti.it - ctrsnuovabrunella.pec@fondazionepiatti.org
- **Comunità Terapeutica per minori di Fogliaro (C.T.)**
Via Cirene, 1 – 21100 Varese - Tel. 0332.220383
E.mail e PEC: ctfogliaro@fondazionepiatti.it – ct.fogliaro.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Diurno per persone con disabilità (C.D.D.)**
Via Pergolesi, 26 – 21023 Besozzo (VA) - Tel./Fax 0332.970423
E.mail e PEC: cddbsozzo@fondazionepiatti.it – cdd.besozzo.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Diurno per persone con disabilità (C.D.D.)**
Via G. Macchi, 12 – Loc. Bobbiate – 21100 Varese - Tel./Fax 0332.313340
E.mail e PEC: cddbobbiate@fondazionepiatti.it – cdd.bobbiate.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Diurno per persone con disabilità (C.D.D.)**
Via A. Magnani, 6 – Loc. Bregazzana – 21100 Varese - Tel./Fax 0332.229640
E.mail e PEC: cddbregazzana@fondazionepiatti.it – cdd.bregazzana.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Diurno per persone con disabilità (C.D.D.)**
Via S. Francesco 7/a – 20077 Melegnano (MI) - Tel./Fax 02.9839331
E.mail e PEC: servizimelegnano@fondazionepiatti.it – cdd.melegnano.pec@fondazionepiatti.org
- **Centro Diurno per persone Disabili “Il Melograno” (C.D.D.)**
Via Strada per Cassinetta, 27 – 20081 Abbiategrasso (MI) – Tel/Fax 02 9420060
E-mail cddabbiategrasso@fondazionepiatti.it
- **Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità (C.S.S.)**

Via S. Francesco 7/a – 20077 Melegnano (MI) - Tel./Fax 02.9839331

E.mail e PEC: servizimelegnano@fondazionepiatti.it – css.melegnano.pec@fondazionepiatti.org

▪ **Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità “Maria Luisa Paganoni” (C.S.S.)**

Via Macchi, 12 – Loc. Bobbiate - 21100 Varese (VA) - Tel. 0332.325287

E.mail e PEC: comunitaalloggio@fondazionepiatti.it – css.bobbiate.pec@fondazionepiatti.org

▪ **Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità “La Nuova Brunella” (C.S.S.)**

Via Crispi, 4 – 21100 Varese (VA) – Tel. 0332.326579

E.mail e PEC: cssnuovabrunella@fondazionepiatti.it – cssnuovabrunella.pec@fondazionepiatti.org

▪ **Comunità Socio-Sanitarie per persone con disabilità “Brugnoli-Tosi” (C.S.S.)**

“Pad. Armiraglio Magistrelli” - “Pad. Mazzucchelli” - “Pad. Denna” - Gruppo appartamento “La Magnolia”

Via Piombina, 16 – 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel. 0331.623538 – Fax 0331.653585

E.mail e PEC: cssbusto@fondazionepiatti.it – css.bustoa.pec@fondazionepiatti.org

• **Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità “ Il Melograno comunità Dopo di Noi” (C.S.S.)**

Via Strada per Cassinetta, 27 – 20081 Abbiategrasso (MI) - Tel 02 9420060

E.mail: cssabbiategrasso@fondazionepiatti.it

• **Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità “ Il Melograno 2” (C.S.S.)**

Via Strada per Cassinetta, 27 – 20081 Abbiategrasso (MI) - Tel 02 9420060

E.mail: cssabbiategrasso@fondazionepiatti.it

L’organigramma dell’ente gestore è pubblicato sul sito WEB di Fondazione R. Piatti <https://fondazionepiatti.it/chisiamo/>) oltre ad essere disponibile (eventualmente a richiesta) presso la struttura su supporto cartaceo; vedi *Organigramma funzionale (S5.01.01)*.

6. Ubicazione e accessibilità

La struttura è situata in una zona residenziale del Comune di Besozzo (VA) in Via Pergolesi n. 26, in un immobile di proprietà dell’ente gestore, recentemente ristrutturato e che accoglie anche il Centro Diurno per Persone con Disabilità (C.D.D.) gestito sempre da Fondazione R. Piatti.

Risulta facilmente accessibile con i mezzi pubblici, in quanto situato a breve distanza dalla Stazione Ferroviaria (circa 400 m.) e dalla fermata degli Autobus (circa 600 m.) Stazione Trenord – via Zangrilli: Linea Milano P.G. – Gallarate – Luino

Orari e tariffe sono reperibili sul sito internet www.trenord.it

Autolinee Varesine- C.so XXV Aprile: Linea N20 Varese p.le Kennedy - Sesto Calende

Orari, percorsi e altre informazioni utili sono reperibili sul sito internet www.ctpi.it

7. Destinatari del servizio

Il Centro è rivolto a minori affetti da disabilità neuropsichica e neuromotoria e da altre patologie neuropsichiatriche dell’età evolutiva.

8. Criteri e modalità di funzionamento ed accesso

8.1 Apertura del Centro

Il C.R.S. è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 18:00.

I periodi di chiusura annuali normalmente previsti sono: due settimane intere nel mese di agosto, una settimana intera in coincidenza delle festività natalizie, i giorni festivi infrasettimanali ed eventuali ponti.

Il calendario viene consegnato alle famiglie ed esposto in una bacheca per le comunicazioni ai familiari.

8.2 Il Protocollo di accoglienza

– La proposta di trattamento riabilitativo presso il CRS viene formulata dalla U.O.N.P.I.A. territoriale di riferimento del minore, attraverso un apposito modulo adottato dall'ATS Insubria, che viene trasmesso all'ATS e alla Fondazione Piatti, completato da una relazione clinica e corredato dal consenso informato firmato dagli esercenti la responsabilità genitoriale.

– Prima della formalizzazione della richiesta, la UONPIA e la famiglia possono richiedere un incontro conoscitivo presso la struttura anche al fine di valutare l'appropriatezza dell'invio e visitare l'unità d'offerta

– La valutazione clinica di ammissibilità della proposta trattamentale inviata dalla UONPIA viene effettuata dall'équipe di struttura ed è volta a verificare se le opportunità riabilitative offerte siano quelle più idonee ed appropriate ai bisogni del minore.

Quando l'esito della valutazione è positivo il nominativo viene inserito in lista di attesa.

Nel momento in cui si verifica la disponibilità di posto la UONPIA e la famiglia vengono contattate al fine di definire il piano di inserimento (data di inizio, giorni e orari di frequenza).

E' previsto un periodo di osservazione di tre mesi, necessario per confermare la congruenza tra i bisogni riabilitativi del minore e l'offerta della struttura. L'esito positivo della fase di osservazione vedrà la proposta trattamentale della UONPIA tradursi in un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (P.T.R.I.) condiviso con la famiglia e con l'inviante.

Al fine di garantire un percorso riabilitativo sempre appropriato all'evoluzione del minore si prevedono verifiche periodiche del progetto individuale, con il servizio inviante e con la famiglia, ed il monitoraggio annuale degli aspetti clinici attraverso la somministrazione di scale di valutazione.

Tali rivalutazioni, intermedie ed annuali, potranno comportare anche modifiche del piano trattamentale e di frequenza (es. giorni, orari, referenti).

8.2.1 Criteri di gestione dei nuovi ingressi in regime di preallerta pandemica o pandemia conclamata

Le modalità di ingresso in caso di preallerta pandemica o pandemia conclamata, verranno declinate e specificate in modo appropriato ai diretti interessati, nella fase preliminare all'ingresso, a garanzia della corretta applicazione degli adempimenti previsti dal *Piano Operativo Pandemico* (POP), definito ed adottato dell'Ente Gestore, sulla base delle indicazioni degli organi competenti

8.3 Il percorso di dimissione

Il percorso di dimissione è attivato a conclusione del percorso terapeutico-riabilitativo, conclusione la cui scelta è valutata congiuntamente tra la UONPIA inviante ed il CRS in base ad elementi di natura clinica/riabilitativa/sociale, in modo esclusivo e personalizzato, a prescindere dall'età del minore in coerenza con il regolamento vigente firmato in sede di presa in carico.

Tale valutazione viene comunicata e condivisa con la famiglia, preferibilmente in un incontro congiunto.

La dimissione potrà avvenire anche su formale richiesta della famiglia, quando decide di interrompere spontaneamente il percorso riabilitativo presso il CRS.

8.3.1 Continuità assistenziale

In coerenza con la mission di Fondazione Piatti e con le normative vigenti, l'équipe del CRS si rende disponibile a collaborare con la famiglia e con i servizi territoriali di riferimento, al fine di condividere e garantire le condizioni di continuità del progetto individuale del minore.

La dimissione deve essere l'esito di un percorso che va preparato ed accompagnato e, a tale scopo, potranno essere pianificati colloqui con i genitori e con i servizi territoriali di riferimento, nonché altri interventi, di volta in volta ritenuti utili e necessari.

Al momento della dimissione verrà consegnata ai genitori ed ai servizi di riferimento una relazione clinica relativa al percorso riabilitativo effettuato presso il CRS, con indicazione degli interventi attuati, della eventuale necessità di trattamenti successivi e le informazioni utili al proseguimento del percorso terapeutico, assistenziale ed educativo.

8.4 Modalità di gestione di trasferimenti interni presso UdO sociosanitarie o sanitarie

Le richieste formalizzate dal Familiare/Tutore/Ads di trasferimento in altra UdO interna a Fondazione Piatti, vengono esaminate dall'équipe di valutazione di struttura, al fine di valutare insieme alla famiglia ed al Servizio sociale di riferimento la congruenza della richiesta con il progetto di vita della persona interessata, nonché determinare l'idoneità della struttura ad accogliere la persona.

Quando la richiesta è valutata ammissibile il nominativo viene inserito in L.A.

Quando presso la struttura richiesta vi è disponibilità di posto vengono attivate le procedure amministrative necessarie.

Al fine di garantire la continuità assistenziale e facilitare il passaggio nella nuova UdO si prevede quanto segue:

la struttura di provenienza:

- ✦ redige la relazione di dimissione e mette a disposizione della nuova struttura copia della documentazione presente nel Fascicolo Sanitario mentre i referti sanitari in originale seguono l'ospite nella nuova struttura;
- ✦ accompagna la fase di passaggio e inserimento con modalità operative coerenti ed appropriate (es. presentazione del caso all'équipe della struttura di destinazione; accompagnamento dell'ospite per momenti di osservazione e ambientamento, nonché altri interventi di volta in volta valutati utili e necessari).
- la struttura che accoglie il nuovo ospite provvede agli adempimenti amministrativi e le modalità di accoglienza prevista per gli ospiti in ingresso

8.5 Gestione della lista di attesa

Completato l'iter di valutazione, la persona considerata ammissibile viene inserita in Lista di Attesa.

La lista di attesa nominativa è gestita con i seguenti criteri:

- data della proposta scritta di inserimento inoltrata dalla UONPIA

- verifica della copertura finanziaria in relazione al budget assegnato dall'A.T.S. - disponibilità di posto
- valutazione di eventuali priorità di ordine clinico e/o sociale, in collaborazione con la UONPIA inviante.

Si precisa altresì che la disponibilità di posto è strettamente correlata al modello di intervento e presa in carico adottato presso il CRS, che prevede possibilità di trattamento individuale e in piccoli gruppi in base all'età cronologica ed al quadro clinico. Le informazioni sui criteri di gestione della lista d'attesa e sui tempi di attesa per l'accesso al servizio (aggiornate come previsto dalla vigente ed applicabile normativa) sono pubblicate anche sul sito WEB dell'ente gestore, nell'ambito degli adempimenti previsti in termini di amministrazione trasparente, secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013; vedi Lista d'attesa sito WEB [CRS Besozzo] (S7.07.17) reperibile alla pagina del sito dedicata al CRS: <http://fondazionepiatti.it/centririabilitativi/crsbesozzo>.

8.6 Gestione e protezione dei dati personali

Al momento dell'accesso ai Servizi di Fondazione Piatti viene sottoposta alle persone interessate, ovvero ai familiari, al rappresentante legale o all'utente/ospite stesso, l'informativa relativa al trattamento dei dati in ottemperanza al Regolamento UE 2016/679 (Informativa trattamento dati personali – Utenti servizi - S7.13.06) e viene loro contestualmente richiesto di sottoscrivere i relativi consensi, per i trattamenti per i quali è necessario (Consenso trattamento dati personali - Utenti servizi- M7.13.09).

Eventuali richieste di esercizio dei diritti in materia di protezione dei dati personali dovranno essere indirizzate al Responsabile di struttura che fornirà agli interessati le informazioni richieste.

La richiesta può essere trasmessa in forma scritta dall'interessato, specificando quali informazioni desidera conoscere e/o quali diritti intende esercitare ai sensi della normativa di riferimento, oppure in forma orale; nel caso in cui la richiesta sia esposta in forma orale, sarà cura del responsabile o dell'incaricato prendere nota, sinteticamente, delle richieste dell'interessato. Per facilitare la formulazione della richiesta in forma scritta, o per documentarla nel caso in cui sia esposta oralmente, è possibile ed opportuno utilizzare il "Modello per l'esercizio dei diritti in materia di protezione dei dati personali" predisposto dal **Garante per la protezione dei dati personali**, disponibile sul sito WEB dell'autorità garante (<http://www.garanteprivacy.it>).

Il Responsabile di struttura fornirà risposta nei termini previsti dalla normativa vigente (normalmente entro 30 gg. dal ricevimento della richiesta).

8.6.1 Feste ed altre iniziative simili

Sempre in materia di trattamento dati personali si ritiene opportuno richiamare, in questa sede, le indicazioni fornite dal Garante per la privacy italiano, in materia di raccolta ed utilizzo di immagini e video realizzati durante le feste ed altre iniziative a cui sono invitati a partecipare i familiari.

Il Garante italiano ha infatti specificato che non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici, attività e contesti assimilabili alla realtà di vita collettiva costituita anche dal centro diurno.

Le immagini, in questi casi, sono però raccolte per fini personali e destinate esclusivamente ad un ambito familiare o amicale e quindi non alla diffusione.

Va pertanto prestata particolare attenzione alla loro eventuale pubblicazione su internet, e sui social network in particolare. In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa infatti necessario ottenere il consenso informato delle persone presenti nelle fotografie e nei video.

8.7 Rilascio certificati e relazioni

L'accesso alla documentazione sociosanitaria e amministrativa viene garantito nel rispetto della normativa vigente (L. n. 241/1990 e L. n. 15/2005). Per i minori e le persone soggette a protezione giuridica (tutela – amministrazione di sostegno) l'accesso ai dati clinici deve essere formalmente richiesto da chi ha la tutela giuridica (genitori, tutori, amministratori di sostegno).

E' previsto il rilascio annuale in forma scritta del PTRI (progetto terapeutico riabilitativo individuale). Lo stesso documento viene condiviso con la UONPIA di riferimento inviate.

Il rilascio di dichiarazioni amministrative (quali ad esempio i Certificati di Frequenza) devono essere richieste dal familiare/Tutore/AdS in forma scritta sempre presso la Segreteria del Centro.

Le richieste di eventuali ulteriori relazioni devono essere presentate presso la segreteria della struttura di riferimento, in forma scritta, dal familiare/rappresentante legale/servizio inviante.

Il rilascio di documentazione scritta e dichiarazioni amministrative è a titolo gratuito.

9. Prestazioni erogate dal Centro

Presso il CRS vengono erogati interventi abilitativi-riabilitativi ed educativi individuali e in piccolo gruppo come di seguito specificato:

TIPOLOGIA CLINICA dei destinatari	TRATTAMENTI RIABILITATIVI EROGATI
<p>Patologie afferenti all'area della disabilità neuromotoria (Paralisi cerebrali infantili, esiti di encefalopatie infantili e sindromi, ecc.)</p> <p>Patologie afferenti all'area della disabilità psichica (disturbi dello spettro autistico, sindromi e disturbi psichici di natura organica, ritardo mentale grave – medio\grave – lieve, associati a disturbi comportamentali ed emozionali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fisioterapia individuale e in piccolo gruppo • Fisioterapia respiratoria • Riabilitazione neurovisiva • Psicomotricità individuale e in piccolo gruppo • Logopedia individuale e in piccolo gruppo • Stimolazioni Basali e multisensoriali • Attività educativo - riabilitativa nell'area della comunicazione, cognitiva, manipolatoria, motoria, relazionale, delle autonomie personali e delle autonomie sociali. • Riabilitazione neuropsicologica attraverso l'utilizzo di strumenti informatici • Interventi assistenziali

Nell'ambito del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale viene garantita la comunicazione con la famiglia ed il suo coinvolgimento nel processo riabilitativo, la verifica dei risultati attraverso momenti di supervisione interna e con l'inviante; viene promosso inoltre il coinvolgimento della scuola e di ulteriori altri Enti interessati.

Si considera fondamentale, per un positivo e funzionale percorso riabilitativo, la costante partecipazione del minore alle attività riabilitative.

Qualora la continuità dell'intervento riabilitativo venisse meno per tempi prolungati e senza un giustificato motivo (due mesi ininterrotti di assenza) il Responsabile medico di struttura si riserva la possibilità di rivalutare il progetto terapeutico individuale (PTI) del minore, insieme alla UONPIA di riferimento e alla famiglia.

L'esito di tale valutazione potrà comportare una rivalutazione dei tempi e delle modalità di frequenza, l'interruzione della frequenza per dimissione definitiva oppure con re-inserimento del nominativo in lista d'attesa.

Le assenze sono inoltre gestite in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR XI/7752 del 28.12.2022 e successiva Delibera n. XII/5589 della seduta del 30/12/2025 di Regione Lombardia".

9.1 Prestazioni e servizi aggiuntivi non inclusi nello standard e non a pagamento

- Consulenza fisiatrice;
- Intervento di supporto alla genitorialità, parent training;

- Fisioterapia in acqua;
- Psicomotricità in acqua;
- Acquamotricità;
- Parent training
- Musicoterapia
- Arteterapia

10. Servizio ristorazione

Il pranzo è parte integrante del piano trattamento e prevede specifici requisiti di accesso: è previsto per i minori che frequentano il Centro con una presenza a + 4 ore e che necessitano di un intervento riabilitativo specifico in tal senso.

La filosofia inclusiva legata al marchio Anffas si pone come obiettivo quello di non precludere al bambino esperienze altamente socializzanti come quella della condivisione del pranzo nel suo contesto di appartenenza (scuola, casa ecc.).

Qualora sia necessario un intervento riabilitativo atto a strutturare e consolidare a vari livelli le autonomie sociali, o sussistano problematiche specifiche, l'equipe sanitaria inserisce il pranzo nel piano trattamento individuale del bambino.

Rappresenta uno dei momenti a maggiore valenza educativa durante il quale viene svolto un importante lavoro sulle autonomie personali.

Tale opzione viene di norma realizzata all'interno della struttura nel computo dell'orario di frequenza ma può essere anche effettuato sul territorio (es. pizzerie o Self service ecc.) quando il progetto riabilitativo prevede questo momento come attività specifica per lavorare sul trasferimento delle competenze acquisite.

I bambini sono suddivisi in gruppi secondo un criterio di omogeneità e sono seduti a tavola con gli operatori.

Il momento del pranzo è supportato, al bisogno, anche dalle competenze dei fisioterapisti e della logopedista che si occupano di verificare le posture e la deglutizione soprattutto dei bambini con patologie neuromotorie.

Il menù viene definito dalla dietista della società fornitrice del servizio in collaborazione con il medico di struttura del CRS ed è adattato alle specifiche esigenze dell'utenza. I costi del servizio non sono posti a carico delle famiglie.

11. Le risorse umane

Responsabile di struttura Dr. Fabrizio Mannoni	Responsabile Sanitario Dr.ssa Annalisa Farioli
<p>Nel Centro opera un'équipe professionale multidisciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile sanitario specialista in neuropsichiatria infantile • Responsabile di struttura • Medico Fisiatra • Medico NPI • Psicologa Clinica • Logopediste • Fisioterapisti • Terapisti della neuropsicomotricità • Educatori professionali • Tecnici motori • Musicoterapisti • Arteterapista • OSS Assistente Sociale • Collaboratore Amministrativo <p>Il personale operante a qualsiasi titolo nella struttura è dotato di un cartellino di riconoscimento.</p>	

L'intervento riabilitativo sarà garantito dalla presenza in organico di un numero di operatori tale da garantire un rapporto congruo al flusso ed ai bisogni degli utenti presenti.

Il numero di operatori è pertanto definito in itinere fatti salvi i requisiti richiesti dalla norma (rapporto 1/10).

Viene favorita la partecipazione e la collaborazione di volontari che affiancano le figure professionali presenti.

Il CRS è sede di tirocinio universitario per Psicologi, Fisioterapisti, TNPEE, Educatori professionali e Chinesiologi di secondo livello.

La Fondazione prevede il monitoraggio annuale della soddisfazione generale degli operatori tramite indagini di Job Satisfaction.

11.1 Formazione e aggiornamento del personale

La Fondazione Renato Piatti predispose un catalogo della formazione annuale che recepisce le richieste di fabbisogno che ogni struttura ha compilato al termine dell'anno precedente. Il catalogo viene utilizzato dai/le Responsabili di struttura per costruire il piano di formazione annuale, e può essere consultato da ogni dipendente per accedere alla formazione proposta.

La formazione può essere erogata in differenti modalità, che vengono definite in base alle esigenze delle strutture ed a quelle legate all'erogazione dei contenuti previsti.

La formazione proposta risponde alle esigenze di aggiornamento tecnico-specialistico, cogente e legato al miglioramento delle soft skill, ed il catalogo è costruito seguendo i valori del modello culturale della Fondazione. Questo modello permette di allineare la resa con l'efficacia e la qualità desiderata all'interno dell'ente.

12. L'approccio integrato riabilitativo

In armonia con le Linee Guida di riferimento redatte da SINPIA e SIMFER, la riabilitazione in età evolutiva ha come scopo quello di promuovere la migliore qualità di vita per il minore e la sua famiglia attraverso interventi che hanno carattere olistico, in quanto si rivolgono al bambino nella sua globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale, ed ecologico poiché coinvolgono la famiglia e il contesto ambientale e sociale (scuola e ambiti non protetti).

L'intervento riabilitativo deve rispettare i principi della Tempestività, Continuità, Intensività, Multidisciplinarietà.

Gli interventi riabilitativi specifici, attuati secondo il piano trattamentale individualizzato condiviso con la UONPIA inviante, sono integrati da interventi assistenziali e pedagogico – educativi - riabilitativi, che si inseriscono in modo trasversale e complementare nel progetto globale di presa in carico, al fine di connotare la riabilitazione come “un insieme di interventi che mirano allo sviluppo della persona al suo più alto potenziale sotto il profilo fisico, psicologico, sociale, occupazionale ed educativo, in relazione al suo deficit fisiologico o anatomico e all'ambiente” secondo la definizione data dall'O.M.S.

12.1 La globalità dell'approccio: il Progetto Riabilitativo

È formulato come un progetto di sviluppo di funzioni, di personalità e di possibile cambiamento elaborato per ciascun bambino. Si realizza nel contesto di vita del bambino e dell'adolescente al fine di promuovere le condizioni più adatte a favorire lo sviluppo e il recupero delle funzioni neuropsichiche, articolandosi in programmi terapeutici sanitari, educativi ed assistenziali che perseguono obiettivi in ambito neuromotorio, neuropsicologico, neuro psicolinguistico e psicoeducativo.

Nell'ambito del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale viene garantita la comunicazione con la famiglia ed il suo coinvolgimento nel processo riabilitativo e la verifica dei risultati attraverso i momenti di supervisione interna e con l'inviante; viene promosso inoltre il coinvolgimento della scuola e di ulteriori altri Enti interessati

12.2 Metodologia di intervento e valutazione dei Piani Trattamentali

Come già specificato il Centro accoglie due tipologie cliniche definite, l'una afferente alla disabilità neuromotoria e l'altra alla disabilità neuropsichica. La diagnosi e le indicazioni trattamentali competono alla UONPIA inviante.

Durante il periodo di osservazione, che dura tre mesi, i terapisti elaborano il profilo fisioterapico, psicomotorio, logopedico e quindi gli obiettivi da perseguire nel piano trattamentale.

Durante il periodo di osservazione, l'intervento riabilitativo viene inoltre integrato con le valutazioni della neuropsichiatra infantile, della pedagoga e degli educatori professionali che

individuano gli obiettivi operativi definiti per singole aree attraverso il profilo dinamico funzionale, ai fini della stesura del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (P.T.R.I.).

13. Rapporti con le famiglie

La Fondazione Renato Piatti nasce come espressione dell'Associazione di famiglie ANFFAS di Varese e pertanto, in armonia con i suoi valori e la sua mission, gli interventi a favore degli ospiti presenti e potenziali non possono prescindere da una attenta considerazione della famiglia, alla quale offriamo:

- colloqui informativi e conoscitivi;
- colloqui mirati con i diversi referenti;
- accesso alla struttura previo contatto con il responsabile di struttura;
- monitoraggio della soddisfazione generale (indagini di Customer Satisfaction);
- raccolta di reclami, suggerimenti ed apprezzamenti;
- accesso gratuito al SAI? Servizio Accoglienza Informazione.

14. SAI? Servizio Accoglienza Informazione

Lo Sportello Accoglienza e Informazione è un servizio gratuito offerto da ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e rivolto alle persone con disabilità intellettiva, relazionale e con disturbi del neuro sviluppo, ma soprattutto ai loro genitori, familiari (anche non associati Anffas), Tutori, Amministratori di Sostegno ed organizzazioni di riferimento, nonché Enti pubblici locali.

È un luogo di ascolto, ACCOGLIENZA, assistenza, supporto, accompagnamento e INFORMAZIONE diffuso su tutto il territorio nazionale, tra cui Varese e provincia.

Il SAI svolge un ruolo fondamentale nell'orientare, supportare ed informare tutti i cittadini con disabilità ed i loro familiari a districarsi nella complessa burocrazia che spesso impedisce di conoscere ed ottenere quanto spetta loro di diritto.

Nello specifico si occupa di:

orientamento nella rete dei servizi sanitari e socio-sanitari ed accompagnamento ad una loro fruizione;

consulenza su aspetti della vita relazionale, affettiva, educativa e sociale legati alla presenza di un familiare con disabilità;

informazioni e approfondimenti sugli aspetti normativi, e sugli iter da seguire, per l'acquisizione e la tutela dei diritti (indennità, amministratore di sostegno, integrazione scolastica e lavorativa, etc.);

sostegno nelle relazioni con le istituzioni locali (ATS, Comuni, Tribunale, UONPIA, realtà del territorio, ecc.);

accesso alla biblioteca per la consultazione di testi, riviste e periodici a tema e materiali informativi.

Modalità di accesso al SAI

Per informazioni o per fissare un appuntamento chiamare, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 9:00 alle 13:00 i seguenti numeri:

346/9669346 – 0332/3226578 - 0332/281025

scrivere all'indirizzo mail sai@anffasvarese.it – laurazucon@anffasvarese.it

Sede e referente Sportello SAI

Anffas Varese - via F. Crispi, 4 - 21100 Varese

Referente del servizio: Assistente sociale Dr.ssa Laura Zucon

15. Sistema di rilevazione della qualità percepita da familiari ed operatori

Nell'ambito del sistema di qualità della Fondazione Renato Piatti è prevista la rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie (Customer Satisfaction) e degli operatori (Job Satisfaction), attraverso la somministrazione di questionari appositamente predisposti. La rilevazione di Customer Satisfaction viene espletata con cadenza semestrale, mentre quella di Job Satisfaction con cadenza annuale; la restituzione dei risultati emersi dall'analisi e dalla elaborazione dei questionari viene effettuata attraverso una comunicazione scritta agli interessati.

La Fondazione ritiene che l'introduzione di indagini sistematiche sul grado di soddisfazione di familiari e operatori sia fondamentale per raccogliere informazioni utili al continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti, anche attraverso l'attivazione di azioni migliorative delle criticità emerse.

16. Gestione dei reclami

L'assistito, il suo legale rappresentante ed i suoi familiari possono segnalare formalmente possibili criticità e disservizi, oltre che esprimere suggerimenti e apprezzamenti, in merito alle prestazioni e/o alla qualità dei servizi erogati da Fondazione Piatti, attraverso la Scheda Reclamo/Apprezzamento (M8.01.01), messa a disposizione anche attraverso la presente Carta dei Servizi, e riceveranno risposta entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

16.1 Tutela dei diritti

L'assistito, il suo legale rappresentante ed i suoi familiari, possono rivolgersi al Difensore Civico territoriale, all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ATS Insubria e all'Ufficio di Pubblica Tutela dell'ATS, nel caso in cui ritengano sia negata o limitata, da parte dell'Ente gestore, la fruibilità delle prestazioni definite dalle normative vigenti per la specifica UdO o per altre necessità.

17. Rette

I trattamenti riabilitativi sono a carico del S.S.R.

Il riferimento tariffario per le prestazioni di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza è la D.G.R. n. IX/2633 del 06.12.2011 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2012 (All. 1A)" ed il pagamento viene effettuato dall'ATS Insubria sulla base della rendicontazione mensile delle presenze effettive dei minori.

18. Contatti

Per ulteriori informazioni sul servizio è possibile contattare:

Il Responsabile di struttura Dr. Fabrizio Mannoni
al n. telefonico 0332.773605 – fax 0332.982076 e-mail: crsbesozzo@fondazionepiatti.it

Per ulteriori informazioni inerenti i criteri e le modalità di accesso:

Per ulteriori informazioni inerenti i criteri e le modalità di accesso:
Assistente Sociale: Dr.ssa Stefania Alfano
Tel. 0332/281025 - Mail: stefaniaalfano@fondazionepiatti.it

Fondazione Renato Piatti
Via Crispi, 4 – 21100 Varese Tel. 0332-281025 - Fax 0332-284454 e-mail:
info@fondazionepiatti.it www.fondazionepiatti.it

La Carta dei Servizi è consultabile sul sito di Fondazione Renato Piatti, viene consegnata alle famiglie dei minori frequentanti il CTRS e, di norma, viene inviata in formato pdf ai Servizi di riferimento e a chiunque sia interessato ad averne una copia.